

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                         |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2020-4462 del 23/09/2020                                                                     |
| Oggetto                     | AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI<br>SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 Ditta Ruggi srl<br>Carpineti |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2020-4598 del 23/09/2020                                                                    |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia                                                  |
| Dirigente adottante         | VALENTINA BELTRAME                                                                                      |

Questo giorno ventitre SETTEMBRE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.20786/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"Ruggi srl" - Carpineti.**

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"Ruggi srl"** avente sede legale in comune di **Carpinetti - Via Bebbio n.29** - Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in comune di **Carpinetti - Via Casteldaldo n. 41** - Provincia di Reggio Emilia, relativa allo stabilimento concernente l'attività di uffici amministrativi e deposito mezzi, acquisita da ARPAE al protocollo PG/104753 del 21/07/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il Nulla Osta allo scarico rilasciato dal Comune di Carpinetti al PG/128246 del 08/09/2020, competente autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i.;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia, sede di Castelnovo ne' Monti con atto PG/127505 del 07/09/2020;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio

da aree esterne (art.39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";

- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

### DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta **"Ruggi srl"** ubicato nel comune di **Carpinetti - Via Casteldaldo n. 41** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale                                                                                                              |
|--------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Acqua                          | Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06 |
| Acqua                          | Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06  |

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**Allegato 2 - Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06**

La ditta, presso il sito di Via Casteldaldo n. 41 in comune di Carpineti, svolge l'attività di deposito mezzi aziendali per la movimentazione terre e per l'edilizia. Nel medesimo sito sono presenti gli uffici amministrativi della ditta medesima.

Nel piazzale a nord-est dell'area aziendale, inoltre, è presente una piazzola per il lavaggio automezzi allo scopo di ripulire gli stessi prima di essere rimessati. Oggetto del presente allegato sono le acque reflue industriali derivanti dall'attività di autolavaggio. Tali acque reflue, previa raccolta e successivo trattamento di depurazione mediante disoleatore a coalescenza, sono convogliate nella rete di allontanamento aziendale con recapito finale in corpo idrico superficiale (fosso Lauro).

Il disoleatore installato ha una capienza di 3300 lt. Le operazioni di lavaggio sono effettuate circa 2 volte a settimana con idropulitrice professionale.

L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.

La rete fognaria delle acque reflue industriali e la rete fognaria delle acque delle coperture e dell'area cortiliva confluiscono in un collettore unico di allontanamento con un unico punto di recapito in corpo idrico superficiale.

La planimetria di riferimento è la tavola 1 "richiesta AUA per scarico in acque superficiali" datata 04/02/2020.

### **Prescrizioni**

1. La Ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Lo scarico di acque reflue industriali, a valle del trattamento con impianto di depurazione, nel punto di controllo a monte idraulico della confluenza delle reti fognarie di acque dei pluviali e meteoriche, deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
5. La Ditta deve effettuare, sulle acque reflue industriali scaricate dopo il trattamento, 2 autocontrolli analitici nell'arco dell'anno solare per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici: pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD5, tensioattivi totali e idrocarburi totali; tale controllo analitico dovrà essere effettuato su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore) e dovrà evidenziare la conformità dei sopra-detti parametri ai valori previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - Dlgs.152/06; per ogni campione prelevato dovrà essere redatto apposito verbale contenente le modalità di campionamento.

6. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
7. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente Autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
8. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
9. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguita la pulizia dell'impianto di depurazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso una ditta autorizzata. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. Le asportazioni di fango devono essere annotate su apposito registro di carico e scarico vidimato. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
10. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE-Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ed all'ARPAE Servizio Territoriale (ST), indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere installato, a valle dello stesso, idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
11. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel punto di scarico finale nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
12. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente, inclusi eventuali titoli abilitativi per la loro realizzazione.

## **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06**

Il presente allegato riguarda lo scarico dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi e degli uffici ed i reflui provenienti da un locale ad uso cucinotto, in ambiente dello stabile esistente e riconvertito funzionalmente per lo svolgimento dell'attività aziendale.

In specifico sono presenti 2 wc al piano terra del capannone ad uso deposito mezzi. Al primo piano sono presenti 3 wc ed il locale ad uso cucinotto. In altro edificio di fianco a quello principale sono presenti i locali spogliatoio con relativi altri wc a servizio.

Le acque reflue domestiche prima dello scarico in acqua superficiale sono trattate da:

- 3 fosse biologiche;
- 1 fossa imhoff (da 2800 lt)
- 1 impianto a fanghi attivi da 14 a.e. con volume utile di 2100 lt.
- 1 degrassatore sottolavello da 39 lt. a servizio del locale ad uso cucinotto usato saltuariamente dagli addetti per riscaldare e consumare i pasti durante la pausa pranzo.

L'impianto a fanghi attivi è dimensionato per 14 AE (abitanti equivalenti).

Il recapito finale è il fosso Rovina.

La planimetria di riferimento è la tavola 1 "richiesta AUA per scarico in acque superficiali datata 04/02/2020.

### **Prescrizioni**

1. La Ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto e alla documentazione tecnica presentata.
2. nella realizzazione dell'intervento, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;
3. l'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore; al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate; tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
4. a valle dell'impianto di depurazione deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
5. il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;
6. i rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
7. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.

8. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel nel punto di scarico nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque.
9. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente, inclusi eventuali titoli abilitativi per la loro realizzazione.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**